

## Arte e Neuroscienze Le due culture a confronto. Eric R. Kandel



Questo tema mi appassiona da tempo. Quasi dieci anni fa avevo affrontato la pianificazione del percorso di visita di un museo in Toscana, basandomi sulla **Teoria del Flusso** di un noto psicologo e sociologo americano, Mihály Csíkszentmihályi, e come [soluzionimuseali ims](#) abbiamo in cantiere un progetto collegato all'applicazione dell'intelligenza artificiale che potrebbe incidere profondamente sia sulla pianificazione economica degli allestimenti sia sul loro vero e proprio impatto culturale.

Quindi, qualsiasi testo, articolo, progetto su questo argomento mi trova particolarmente interessata.

Ammetto, però, di aver affrontato la copertina del libro con l'angoscia di trovarmi di fronte ad un testo incomprensibile di un Premio Nobel, pieno di formule e termini tecnici. Questo timore, però, già alla prima pagina mi ha abbandonato: **Kandel**, come tutti i veri esperti, *si esprime con semplicità, rendendo comprensibili e chiari anche i meccanismi più complessi del nostro cervello*. E mi sono lasciata accompagnare nella rassegna di artisti della Scuola di New York. La lettura è stata così piacevole, anche se la traduzione a volte penso sia stata un po' penalizzante, che mi sembrava di essere in un grande museo d'arte moderna e contemporanea, accompagnata da questo signore, gran conoscitore d'arte e di neuroscienze.

L'analisi si basa sul concetto di **riduzionismo scientifico applicato all'arte** a partire da Turner e Monet fino agli epigoni della Scuola di New York; percorso che ha portato, da un lato alla pittura gestuale e dall'altro, alla pittura per campi di colore, per poi permettere ad alcuni artisti di tornare al figurativismo e al ritratto con una nuova consapevolezza e filosofia. In questa analisi grande importanza hanno i processi **top-down** e **bottom-up** del nostro cervello, legati ai condizionamenti sedimentati nel nostro DNA e a quelli acquisiti nelle nostre esperienze.

La bellezza di questo testo, infondo, consiste proprio nel metodo: riduce grandi argomenti in segmenti più facilmente comprensibili e avvia un dialogo fra le scienze del cervello e l'arte, soprattutto astratta. Dallo stato delle annotazioni del mio libro, ha avviato un dialogo anche con me, confermando quello ha affermato Ernst Kris che *ognuno di noi percepisce un determinata opera d'arte in maniera diversa* e questo implica che la visione di un'opera d'arte comporti un *processo creativo da parte dell'osservatore*. In questo caso, un dialogo con il lettore.